

LA III PAGINA È DEDICATA ALLA FIGURA DI CONCETTO MARCHESI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Negarville espone al Senato le critiche e le proposte dei comunisti sull'Euratom e il Mercato comune

In 8ª pagina le nostre informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 45

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 1957

DOPO VENTIQUEATTRORE DI LABORIOSE E COMPLESSE TRATTATIVE

DAGLI UOMINI DI CULTURA, DAI LAVORATORI E DALLA RESISTENZA ITALIANA

Eletta la nuova Direzione del P.S.I. Nenni confermato segretario del Partito

Unanime tributo di cordoglio alla memoria di Marchesi

La nuova segreteria: Nenni, Basso, De Martino, Mazzali e Vecchietti. Una dichiarazione di Sandro Pertini sulla sua esclusione dalla Direzione

La camera ardente, allestita nella sede del C.C. del PCI, è stata meta di un pellegrinaggio di personalità della politica e della cultura — L'omaggio di Saragat, Telegrammi di Nenni, della CGIL e dell'ANPI — Domani alle 16,30 i funerali



VENEZIA — Alcuni membri del C.C. del P.S.I. discutono in attesa della riunione per eleggere la direzione. Da sinistra: Paolucchi (di spalle), Basso, De Martino, Santi, Brodolini (coperto) e Jacometti

(Da uno dei nostri inviati) VENEZIA. 13. — L'attesa fumata bianca per la nomina della nuova Direzione del P.S.I. si è svolta questa sera alle 18. Sono stati eletti i compagni Nenni, De Martino, Basso, Anna Matera, Negri, Paolucchi, Bertoldi, Corallo, Gatto, Lami, Valori, Vecchietti e Oreste Lazzardi.

...fino all'ultimo momento hanno tentato di porre il P.S.I. in un vicolo cieco. Oltre trenta compagni del nuovo Comitato centrale, avuto scampo che il compagno Pertini era stato si offriva un posto in Direzione ma a condizione che rinunciasse a qualsiasi incarico e funzione, hanno scritto una lettera all'ex-vice segretario del Partito per significargli la loro fiducia e l'apprezzamento per il nobile gesto di rinuncia da lui compiuto.

Un commento di Gonella « Società Nuova » La rassegna settimanale diretta dall'on. Gonella — commentando il Congresso del P.S.I. scrive tra l'altro che « anche a Nenni e capitato di tenderci conto che, nella democrazia post-totalitaria, ai partiti di opinione si vanno sostituendo i partiti di apparati ».

Alle ore 11.10 di ieri la salma del compagno Concetto Marchesi è stata tralasciata, dalla clinica « Sanatorio », alla camera ardente allestita nell'atrio della sede del Comitato Centrale del nostro Partito in via delle Botteghe Oscure. Seguivano il turgo che trasportava la spoglia bara che raccoglieva la salma dell'illustre studioso, la moglie Ada Sabadini, il fratello dottor Salvatore e il

Concetto Marchesi maestro di umanità, combattente per la libertà e il socialismo

Il C. C. del P.C.I. annunzia con commovente al no- mo del movimento operaio, polo e ai lavoratori italiani. Appassionato custode della agli intellettuali e agli u- eredità del classicismo gre- mini di cultura, a tutti l'eu- e romane e delle più no- compagini, la morte di Con- bili tradizioni dell'umanesi-



I compagni Di Vittorio e Li Causi montano la guardia d'onore al feretro di Concetto Marchesi

compagni Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta. La camera ardente era stata addobbata con drappi rossi che scendevano lungo le pareti fino a lambire il

Partito, mentre i visitatori cominciavano ad affluire, passando davanti al corpo immobile in silenzio, visi- cci, deputato al Parlamento della Repubblica, membro onorario del Partito, av- gnoso e implacabile critico Roma alle ore 19.35 del 12 febbraio 1957.

Massiccio tentativo dei gruppi borghesi di isolare e spezzare il Partito socialista

Alle lusinghe e alle blandizie pregressuali si è ora sostituita una totale ostilità

Sul « La » dato da Saragat, i gruppi politici e la stampa borghese hanno intonato un coro di violenti attacchi alla piattaforma e alle conclusioni del congresso socialista nel suo insieme: dimostrando senza pudore la borghesia italiana guarda con assoluto emulso e ostilità e con invidiosi calcoli al partito socialista, pur mentre gli intimi di rinunciare a quella unità di classe senza di cui il P.S.I. verrebbe travolto e volentieri fatto a pezzi.

Da ciò non appare solo chiara la borghesia rifiuta di riconoscere ogni autonomia elasta e politica al P.S.I. ma lo vuole in soggezione. La furia con cui la stampa borghese e gli ambienti socialdemocratici attaccano « l'apparato » indica che si vuole questa soggezione non solo sul piano delle concessioni politiche alla socialdemocrazia e al « centro-sinistra », ma anche su quello della natura del partito socialista. Questo « apparato » è infatti quello che ha formato e garantisce al P.S.I. il carattere di partito moderno e organizzato, legato alle masse, mentre lo si vorrebbe far degenerare in un partito di opinione o in un amorfoso « schieramento ».

Le condoglianze di Gronchi

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma alla signora Ada Marchesi Sabadini: « Accolga espressioni mio sincero cordoglio per scomparsa sua Consorte la quale segna un grave lutto per la nostra cultura umanistica. - GIOVANNI GRONCHI ».

La scomparsa del compagno Concetto Marchesi, singolare figura di studioso insigne e di intrinseco militante rivoluzionario, lascia un vuoto non facilmente colmabile nelle file della cultura e della scuola nazio-

Versioni contrastanti sul viaggio a Ostia La Passarelli smentita da un altro teste

(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA. 13. — I difensori dei tre maggiori imputati si ripromettevano diversi vantaggi dalla audienza odierna del processo Montesi. Il calendario prevedeva, infatti, la deposizione di un teste il quale avrebbe dovuto dichiarare che non vi era alcun cadavere sulla spiaggia di Torvajania un'ora e mezzo prima che Fortunato Bettini scorgesse la salma di Wilma Montesi, e le testimonianze di coloro che avrebbero veduto Wilma sul treno di Ostia e sulla spiaggia del Lido di Roma nel tardo pomeriggio del 9 aprile 1953.

La portinaia riconferma intanto che Wilma uscì di casa non prima delle 17,20 del 9 aprile. Il cadavere poteva essere sulla spiaggia già nella notte che precedette il ritrovamento

La portinaia riconferma intanto che Wilma uscì di casa non prima delle 17,20 del 9 aprile. Il cadavere poteva essere sulla spiaggia già nella notte che precedette il ritrovamento

Tagliamento, si può mettere una pietra sulla testimonianza della Passarelli e degli altri « riconoscitori ». L'udienza, sotto questo profilo è stata indubbiamente assai importante. Rimane da sottolineare che, nonostante tutto, i difensori dei maggiori imputati, rappresentati in aula ormai soltanto da Piero Pecconi, in quanto Pohto continua a soffrire di reumatismi e Montagna deve badare ai suoi affari, rimangono attaccati al « pediluvio » e cercano di aggapparsi ad ogni appiglio per valorizzare la ridicola spiegazione suffragata dalla polizia.

Il dito nell'occhio

Fece il possibile. Le sue ragioni d'indignazione, il suo coraggio. Nicola Horro, è morto. Per l'ultima volta abbiamo rivisto alle colonne del Corriere della Sera la sua normale immagine, con faccia spallata e medaglie. Del resto, era una degnità persona. Come spiega il Corriere stesso, la sua carriera di Reggente cominciò con lo schiacciamento del regime boicottivo di Bela Kun, operazione che non senza duri eccessi. Sotto la sua guida, l'Ungheria « gravò » verso i regimi totalitari italiani e tedeschi, partecipò una guerra di uomini alleati con Hitler e Mussolini, e ne uscì sconfitto e rovinato, « in una luce di sangue e di errore ».



Adalgisa Roscini, la portinaia di via Tagliamento 76

Adalgisa Roscini, la portinaia di via Tagliamento 76, ha lasciato intendere che il cadavere era stato gettato sulla riva da un'ondata e gli altri avrebbero dovuto dare una mano al sostentamento del pediluvio. E' andata, invece, piuttosto maluccio. Il testimone di Torvajania ha dichiarato di non avere scorto alcun cadavere, per il semplicissimo motivo che le dune di sabbia gli impedivano di spaziare con lo sguardo fino al punto in cui la salma fu trovata. Gli altri si sono persi in un guazzabuglio di versioni contrastanti. Il ritratto che essi hanno fatto

La questione dell'ora di uscita della ragazza ha una importanza notevole. Per raggiungere la stazione romana della linea di Ostia, da via Tagliamento occorre un tempo di circa 15 minuti se il tragitto viene coperto in auto di 22 minuti se si serve dell'autobus celeste « B » e di un'ora e cinque minuti se si preferisce far uso delle proprie gambe, ad andatura normale. Per poter essere sul treno in partenza da Piazzale Ostense alle ore 17.30, la Passarelli ha dichiarato di aver trovato la giovane donna già accomodata al suo posto prima che il convoglio si mettesse in moto. Wilma sarebbe dovuta uscire dal portone di via Tagliamento al più tardi attorno alle 17. Ella avrebbe impiegato alcuni minuti per raggiungere la fermata, posta a cento metri di distanza dal portone dello stabile, sarebbe rimasta nel « celeste » 22 minuti e le sarebbero stati necessari altri due minuti per pagare il biglietto e percorrere i 150 metri che corrono tra la biglietteria e lo scompartimento del treno.

La portinaia Adalgisa Roscini ha invece detto chiaramente di aver salutato Wilma alle ore 17.20, quando cioè, soltanto un elicottero, avrebbe permesso alla ragazza di salire sul treno di Ostia Lido. E poiché nessuno quel giorno vide un velivolo librarsi in volo da via

In la pagina: Il resoconto dell'udienza di ieri al processo Montesi.

Gli avvenimenti sportivi

Il cordoglio per Marchesi

(Continuazione dalla 1. pagina) bilmente commossi.

Gia nelle prime ore della mattina, nella nuova camera mortuaria della clinica « Sannazaria » dove il grande Scorsparre era stato ininterrottamente assistito, tutta la notte dal fratello e dai suoi allievi con i quali aveva atteso ad un lavoro di ricerca scientifica fino a poche ore dalla repentina morte, si erano recati a rendere l'estremo omaggio alla salma del combattente socialista il compagno senatore Giacomo Pellegrini, il vice presidente del Consiglio regionale Giuseppe Scagati che ha sostato qualche minuto davanti alla salma, il compagno Mario Alicata, la poetessa Sibilla Aleramo, la signora Ada Alessandrini dell'Udi, i compagni Amernigo Terenzi, Otello Nannuzzi segretario della Federazione comunista di Roma, Mario Mammucari segretario della Camera dei lavori e amici conosciuti studenti che avevano ascoltato il professor Conetto Marchesi, l'ingegner comunista, quando Egli insegnava all'Università di Padova.

Nella tarda mattinata, intorno al catafalco eretto nella sede della Direzione del Partito, si sono alternati i compagni Scorsparre, l'on. Tullio Natali, Augusto Turchi, Scotti, Vento e mezzogiorno sono giunti i compagni Giuseppe Di Vittorio, Girolamo La Causi e lo scrittore Leonida Repaci che hanno successivamente montato la guardia alla salma.

Per tutta la giornata, poi, è stato un ininterrotto alternarsi di visitatori davanti alla salma vegliata a turno dai compagni della Direzione del Partito e dello apparato del Comitato centrale. A sera, oltre settecento firme erano state apposte sui registri. Abbiamo notato quelle del sen. Molè, vice presidente del Senato, della sen. Lina Merlini, dei senatori Roda, Mancini e Cianca del gruppo socialista, delle decine e decine di parlamentari comunisti, del prof. L'Elia, on. del Comune di Roma, dei consiglieri provinciali Pochetti e Moronesi, delle on. Rodolfo Jotti, Florenzini, Borellini, Alessandrini, per la direzione nazionale dell'Udi, e l'on. scrittore Giacomo De Benedetti, del regista Glauco Pellegrini, e accanto a loro, le firme delle delegazioni di studenti, di operai, di ferrovieri, decine e decine di vari quartieri di Roma. In un angolo, un cuscino di fiori recava questa scritta: « Gli amici dell'Esilio: Luigi Einaudi, Alessandrini, Boeri, Colonnetti, Facchinetti, Mosca, Orlando ». I nomi dei vivi e dei morti degli anni della Resistenza si univano così in un abbraccio ideale intorno all'illustre Esilio.

Padova giungeva notizia che l'Università ha sospeso tutte le sue lezioni in segno di lutto. Fra i venerdì, quando verrà tenuta la commemorazione ufficiale. E tra i primi telegrammi giunti alla famiglia, accanto a quello del Presidente della Repubblica, vi erano i messaggi del rettore professor Ferro, del preside della facoltà di lettere di Padova, delle decine e decine di colleghi e amici, a nome della segreteria della CGIL, il compagno Di Vittorio ha così telegrafato: « Improvvisa morte di Conetto Marchesi è un grave lutto per i lavoratori italiani. La segreteria della CGIL rende omaggio riverente e commosso alla memoria dello indimenticabile combattente per gli ideali di libertà e emancipazione. La segreteria patriottica e umanista insisterà per la commemorazione della nostra fraterna solidarietà nel dolore ».

Innumerevoli i messaggi dei più illustri uomini di cultura italiani, dei colleghi, dei discepoli. Ricordiamo quelli del prof. Arrigo Ruiz, presidente della Accademia dei Lincei, della nazionale dei professori Colonnetti e Flora, del prof. Aldo Cecchi, dell'Istituto veneto di scienze lettere e arte, dell'Associazione artisti, della SIAE, di numerosi editori, del Comitato del Premio Viareggio della cui giuria Marchesi faceva parte, ecc.

La segreteria della Federazione ha espresso alla famiglia il profondo cordoglio di tutti i contadini in lotta per l'affermazione di nuovi principi umani e civili. Un nobile messaggio è stato inviato anche dalla giunta esecutiva dell'ANPI che ha ricordato l'episodio dell'autunno 1943 all'Università di Padova e ha così concluso: « La sua voce non si è spenta e riecheggia nel cuore di tutti gli Italiani, dei Resistenti, degli attivisti a vivificare le speranze non vane del futuro italiano. In ciò la sua eternità da oggi che Egli è scomparso e si è tolto al nostro affetto ».

Anche alla Direzione del Partito sono pervenuti numerosissimi messaggi. Il compagno Nenni ha così telegrafato: « Esprimo il cordoglio più sentito per la scomparsa di un grande uomo che onorò l'Italia con la sua intelligenza e il suo impegno. Non possono mancare i nostri più fervidi auguri alla Soc. p. a. Cima (Commercio, Industria, Motoristi, Assicurati) che ha inaugurato in questi giorni il suo primo negozio in Piazza Indipendenza n. 8. Il suo programma e quello di legare alla sua organizzazione la Clientela che potrà acquistare il suo fabbisogno a prezzi di assoluta concorrenza col maggior vantaggio di partecipare agli utili aziendali. Una nuova iniziativa che non mancherà di ottenere il massimo successo ».

LA NUOVA DIREZIONE DEL P.S.I.

(continuazione dalla 1. pag.) apprezzamento di ordine morale perché i loro titoli in questo campo erano e sono fuori di qualsiasi discussione ».

La Direzione — a sua volta — ha rivolto al suo fratello ringraziamento al compagno Sandro Pertini per la opera piena di abnegazione svolta in qualità di vice segretario del Partito ed ha portato il suo cordiale saluto ai compagni Lussu, Luzzati, Panzieri, Targetti e Tollon per la loro valida collaborazione alla Direzione negli ultimi due anni ».

Il segretario esplicito che i primi esponenti del partito danno questa sera alle vicissitudini elettorali è piuttosto contenuto. Il compagno Nenni uscendo dalle riunioni del Comitato centrale e della Direzione ha dichiarato ai giornalisti: « Abbiamo avuto alcune difficoltà che hanno ritardato di un giorno la nomina della Direzione. Cosa che avviene assai di frequente in tutti i partiti. Queste difficoltà sono state sormontate ed il nuovo Comitato centrale si metterà subito al lavoro col programma di tutti i possibili interventi espressi dal Congresso; l'iniziativa autonoma socialista che rimane nell'ambito della solidarietà di classe; una ferma politica di unificazione da sviluppare mediante una lotta comune con la socialdemocrazia, che prepari le condizioni per giungere al partito unificato ».

Il compagno Foa ha espresso il parere che la nuova direzione si ispiri alla politica di Nenni e dell'apparato di un partito legato alle lotte popolari e che si richiami all'eredità di Rodolfo Morandi.

« Oltre ciò — ha detto Foa — è da tenere presente il fatto nuovo che è costituito dalla piena adesione, che diventa attiva e responsabile, di Basso. Il compagno Panzieri si è dal canto suo dichiarato convinto che la politica di Nenni è la politica per l'unificazione e il rinnovamento sociale, anche se è del tutto naturale che sulle prospettive di questa politica, sugli immediati obiettivi di essa e sul modo di realizzarla, si apra ogni dibattito in seno al partito ».

Le dichiarazioni degli esponenti e del P.S.I. tendono, come si vede, a sdrammatizzare una situazione che da domenica fino all'ultimo momento aveva assunto toni sempre più accesi e preoccupanti. Ancora questo pomeriggio, una accanita polemica si è scatenata per impedire l'entrata in direzione di alcuni uomini che giornalisti poco pratici di questioni del genere e spregiudicati oltre ogni dire, ebbero a definire nei giorni scorsi « comunisti », « comunisti ». Sono termini, questi, che pur efficaci dal punto di vista del colore giornalistico non possono non ripugnare a chi come noi, seguendo le morimentate, non facili, e a volte dolorose fasi del Congresso del partito fratello, ha avuto il solo scopo di informare l'opinione pubblica ignorando del tutto il facile « colorismo » scandinavo ed astensionista riprodotto da qualsiasi apprezzamento e generosità.

L'Avanti! di questa mattina, tuttavia, ha ritenuto di dover scrivere che questa polemica di non incoerenza finanziaria osservata dal P.C.I. è augurabile e finalmente tutta propria anche dell'Unità, che ancora oggi nelle corrispondenze veneziane non ha saputo trattenersi dal suggerire al nostro Partito come dovrebbe essere composta la nuova direzione ».

« Un'abitudine non nuova, questa dell'Avanti! di attribuire all'Unità cose dette su altri giornali, e di non ritenere nel conteggio ben altri suggerimenti e altri meriti che propongono dalla stampa, e non soltanto dalla stampa, della borghesia.

LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Ghiggia e Venturi rientrano per la partita con l'Udinese

Forse Da Costa spostato a destra per giocare vicino all'uruguayano - Buone le condizioni fisiche di Burini e Moltrasio entrambi utilizzabili a Vicenza

La riunione del Consiglio direttivo giallorosso interrotta l'altra sera è proseguita ieri dopo la partita dei cadetti. Nel corso della lunga seduta alcuni consiglieri avevano proposto di affidare nelle mani del presidente Sacerdoti i pieni poteri, ma il massimo dirigente giallorosso Pina rigettata non ritenendola per ora necessaria.

Ogni decisione al riguardo di Sarosi è stata accantonata e rimandata a dopo la partita di domenica intendendo la-

sebbene a corto di fiato, è apparso il solito, prezioso elemento d'ordine. Forse capitano Arcadio avrebbe avuto bisogno di una ulteriore dose di riposo, ma Sarosi ha concesso un periodo di licenza a Giuliano fino al 3 marzo (partita con Lazio) ed il vice si metterà in ferie domani per raggiungere la famiglia. La partenza del biondo mediano rende quindi indispensabile il rientro di Venturi che è desideroso di ritornare al suo posto in squadra.

Novità se ne avranno anche in attacco. Pare infatti che Sarosi intenda spostare Da Costa a mezzala destra per dare più al duo Chiggi e Ghiggia che potrebbe essere particolarmente temibile data la similitudine di gioco dei due atleti. Con a fianco Dino, forse Ghiggia troverà spazio e potrà sfruttare appieno le sue



MOLINO non è stato raggiunto dagli strali della Lega e domenica sarà utilizzabile da mister Carver

seolare al tecnico magiaro una prova d'appello. Si è deciso per ora di affiancare all'allenatore un elemento che faccia da secondo. Fra il Consiglio ed i giocatori al fine di smussare quegli angoli che stanno rendendo impossibile la vita ed il buon andamento della squadra.

Per la partita di domenica contro l'Udinese è certo il rientro di Ghiggia e Venturi. I due giocatori hanno bene impressionato durante la partita dei cadetti anche senza entusiasmare. Del resto Ghiggia è stato impiegato nel ruolo di centravanti per lui non abituale mentre Venturi,

MISCHIE APERTE



UN C.U.S. ROMA d'altra parte, battuto agli ordini della domenica in una gara spettacolare quanto imprevedibile sulla Lazio che si presentava sulla verde stadia dell'Acquafredda sotto l'aspetto di una autentica protospina. Protagonista di una partita molto movimentata, la Lazio ha vinto per 5-1. La partita è stata caratterizzata da un'azione di grande intensità, con quattro punti di distacco, come se si considerasse che gli avversari sono ancora recuperati una partita e incontrarsi, fra l'altro, con gli stessi biancoazzurri.

COME SI SA è stato il « drop » di O'Reilly, uno degli irlandesi giunti da poco a sostituire in squadra un'arabica, a dare la vittoria al C.U.S. E non si è trattato di una sola improvvisa, ma di una serie di cadute del termine, di un tentativo compiuto alla discesa convertito per un colpo di mano tra i pali, ma di un fatto che ha deciso la partita e la decisione di effettuare il fuoricampo.

Veramente l'incarico era stato affidato a Vitello, tanto quanto l'occasione che si è presentata solo due minuti prima della fine, abbiamo visto l'arabico entrare in campo in mischia per darci la possibilità di effettuare, ma per un'inesorabile errore di valutazione e con una mezza rovesciata ha infilato da trenta metri la sua palla.

La partita l'altro suo connazionale, Clamilton, ci ha confidato che O'Reilly era uno spietato diavolo, molto considerandolo come sono andate le cose non stentando a credere che lo sia davvero.

LA RUGBY ROMA ha visto a Napoli infranto le tradizioni e diviso le mani di un'arabico che si è alzato nel cielo biancorosso. Infatti con la bella vittoria sono ritornati nella società di Via Mino, dove qui si discute e si fanno rose previsioni riguardo al big-match, all'incontro di fatto che li vedrà opposti fra due giornate di giallorosso capitate. E un osservatore attento ha anche assistito in questi ultimi tempi alle prestazioni della A.S. Roma, che è stata notata che le cose nella squadra di Barilli non quadrano molto bene, certi segni di stanchezza negli avversari, qualche indecisione nei reparti d'attacco e forse infine qualche inattesa infortunio. Scritto per esempio Felcetti: uomo di gran classe, ma pur

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Atletica: In agosto Inghilterra-URSS

LONDRA, 13. - La Commissione britannica dilettanti di atletica leggera ha annunciato oggi che il 21 agosto una rappresentativa sovietica si recerà a Londra e a proprie spese per misurarsi con una squadra nazionale inglese.

MILANO, 13. - Su richiesta degli interessati è stato concesso dalla commissione tecnica sportiva dell'Udi l'uscita dalla categoria dilettanti del passaggio alla categoria indipendenti dei seguenti corridori dilettanti: Giuseppe Chiesa, Rino Ragnaro, Leandro Faggini, Giuseppe Gena, Renzo Romagnolo.

MILANO, 13. - La Commissione tecnica sportiva dell'Udi accolta la relazione dell'istruttore Carlini, ha iscritto al campionato mondiale di big-match, all'incontro di 21 febbraio a Bruxelles, i corridori Terzi, Rossi, Malabocca, Lucifora, Perini e Storacci.

I corridori sono stati iscritti all'Udi. La partita sarà giocata in programma domenica prossima a Lainate (Milano). Dopo la prova saranno nominati i migliori atleti italiani che prenderanno parte al campionato mondiale, per i quali è prevista la partenza da Milano lunedì 15 febbraio alle 6.21 alla volta di Bruxelles.

Podismo: jugoslavi e francesi alla "Cinque Mulini"

MILANO, 13. - Domenica 21 febbraio, organizzata dall'Unione Sportiva San Vittore Olona, si disputerà la XXV edizione della «cinque Mulini» corsa campestre internazionale valevole per il Gran Premio Medea. Possono partecipare le squadre di atleti stranieri, le quali quest'anno si annunciano numerose la partecipazione, figurano i tre forti rappresentanti della «Partizan» di Belgrado, Mihailo Strifol, Cetinic, l'austriaco Gruber e i francesi del Club Athlétique Montclair di Parigi che consegneranno il primo posto con Labky nel 1951.

Il podismo italiano schiererà al via l'olimpionico Lavelli, vincitore della scorsa edizione, il tricolore della specialità Coni, la grande speranza, Perrone, campione italiano del 5 mila, nonché diversi atleti di prima e seconda serie.

DA DOMANI A MADONNA DI CAMPILIO

I campioni della discesa alla tradizionale "3 Tre"

Giunti i discesisti svizzeri con alla testa l'olimpionico Staub - Gli austriaci senza Sailer e Rieder



ROMA B-SAMBENEDETTESI B 0-0 - Un intervento del portiere marchigiano DREOSI su azione d'attacco giallorossa

LE PARTITE DEL CAMPIONATO RISERVE

Parità fra Roma B e Sambenedettese B (0-0) Battuti i cadetti biancoazzurri a Modena (5-1)

Inefficace superiorità della squadra giallorossa che ha colpito un palo con Santopadre - Il goal biancoazzurro segnato da Mattioli su calcio di rigore

ROMA. Panetti, Franchi, Borelli, Guarnacci, Cardarelli, Venturi, Baccarini, Marcellini, Galgala, Allouf, Santopadre.

SAMBENEDETTESI: Dreossi, Di Bari, Caccio, Villa, Marchetti, Valdes, Traini IV, Mercuri, Baroloni, Cheri, Alessandrini.

ARBITRO: ANNI di Terzi.

La squadra di Capocasse è riuscita nel suo intento di lasciare imbattuta il terreno dello Stadio Torino. Quali fossero le sue intenzioni lo si è visto subito: infatti la Sambenedettese si è accaricata nella sua area, impedendo agli avanti giallorossi ogni possibilità di manovra.

Dal canto loro i cadetti romani sono apparsi svogliati e privi di mordente, ma la tattica degli avversari non ostroazionistica ma piuttosto decisa ed insolita per lui partita che aveva ben poco

valore ai fini della classifica, non era davvero fatta per impressionare gli avversari giallorossi a buttarci dentro.

Solo verso la metà del secondo tempo, dopo essere apparsa in ripresa nella prima parte, la Roma è apparsa con questo episodio ed i canarini hanno avuto via libera verso il sorprendente successo.

La Lazio non si è impegnata a fondo. Si è limitata a cercare di contenere la pressione modenese alleggerendo con rari contropiedi degli avversari, il suo gioco si è completamente sfasciato.

Dopo il 12 di Modena era più in vantaggio per merito di Gueta che realizzava con tiro imparabile. Non erano passati 4 minuti che lo stesso centravanti riusciva nuovamente a sorprendere. Il portiere biancoazzurro, Orlandi, portan

do a due le reti di vantaggio.

Dopo che Mattioli ha accorciato le distanze su rigore la Lazio non è stata in grado di colmare lo svantaggio e si è lasciata nuovamente distanziare con una rete di Mattioli al 41'.

Nella ripresa i biancoazzurri sono apparsi totalmente in balia dei canarini i quali hanno superato per altre due volte la disordinata difesa avversaria: al 29' con Castaldi ed al 44' con Fonda.

UNA TACITA CONFERMA DI ALCUNE PARZIALITA' ARBITRALI

Soltanto Skoglund e Roncoli i calciatori di "A", squalificati

Indulgenza dimostrata verso i giocatori Segato, Molino e Agostinelli, espulsi domenica scorsa in circostanze poco chiare

MILANO, 13. - Due soli giocatori di serie « A » squalificati da una commissione giudicante della Lega professionale, che domenica 11 ha avuto avute investiture di serie « B ».

Il richiamo agli arbitri a reprimere con maggiore energia il gioco duro ha avuto come conseguenza — nella « A » — la concessione di ben tre rigori e la espulsione di cinque giocatori (Skoglund, Roncoli, Agostinelli, Segato e Molino) oltre a numerose ammonizioni.

L'improvvisa respinsenza arbitrale ha provocato le critiche pressoché unanimi della stampa poiché i direttori di gara avevano applicato a senso unico (cioè solo contro gli ospiti) le misure punitive, raccomandando contro il gioco duro. Ed evidentemente le critiche della stampa non erano infondate se è vero, come è vero, che soltanto due (Skoglund e Roncoli) dei cinque

giocatori espulsi sono stati giudicati di serie « A ». Il che significa che la Lega ha riconosciuto, giustamente, che domenica 11 gli arbitri non hanno agito del tutto imparzialmente e che per alcuni giocatori ha ritenuto che la espulsione dal campo fosse già di per se stessa punizione sufficiente per la infrazione commessa; anche perché più che di gioco duro essi si erano resi colpevoli di troppe vivaci proteste nei confronti dell'arbitro per le « attenzioni » di cui erano stati fatti oggetto da parte degli avversari.

Non si può quindi non approvare l'operato della Lega, ma nel tempo stesso bisogna sottolineare ancora una volta come dopo la riforma professionale del calcio si renda necessario ora rivedere l'organizzazione tuttora dilettantistica della classe arbitrale, ed augurarsi che l'operato odierno della Lega non porti gli arbitri a rialargare la manica verso le scorrettezze, ma li spinga piuttosto ad essere più imparziali.

E detto ciò ecco i maggiori provvedimenti disciplinari presi dalla Lega:

Molte: a diverse società tra le quali il Napoli (lire 50.000) e Torino (L. 100.000), a numerosi giocatori tra cui Skoglund e Randon (lire 12.000), Martini, Invernizzi, Mezza, Poma, e altri.

Ammonizioni con diffida: 6.000 ed agli allenatori Pasinati (L. 12.000) e Todeschini (L. 5.000).

Squalifiche: per tre giornate: Sailer (Alessandrini), per due giornate: Roncoli (Atalanta), Skoglund (Inter) e Mazzoni (Livorno); per una giornata: Neri (Brescia), Bacci e Malacchelli (Salerntana).

Ammonizioni con diffida: Agostinelli (Sampdoria), Molino (Lazio).

Ammonizioni: Segato (Fiorentina), Gello (Catania), Bozzato (Venezia), Berarich (Carosarda).

Squalifica per una giornata: Fecchia (Novara), Lucianetti (Reggina), Scaccabarozzi (Vigevano), Tonetto (Siena).

Ammonizioni con diffida: Petagna (Triestina), Franchini (Napoli), Beramascchi (Milan), Tresoldi (Venezia), Grani (Catania), Bonardi (Alessandrini), Colombi (Legnano), Mazzucchi (Reggina), Spagni (Pavia), Gobatto (Molfetta), Conti (Carosarda).

LA CLASSIFICA

Roma	11	10	1	0	35	10	21
Florentina	11	6	3	2	22	16	19
Spal	12	3	3	2	15	15	13
Sambened.	11	5	3	6	18	23	13
Genova	11	3	3	8	22	12	12
Livorno	11	5	1	8	23	22	11
Bologna	12	1	2	6	16	11	10
Siena	11	3	3	8	22	12	12
Fiorentina	11	1	3	8	23	9	9

LA SCOFFITA DEI BIANCOAZZURRI

MODENA. Brotto; Martini; B. Grossi; Govoni; Pavarotti; Baccarini; Calabini; Gaeta; Castaldi; M. Minelli.

LAZIO: Orlandi; Grappone; Bantoli; Zaffo; L. Bionio; Bubbis; Lucifora; Lucifora; Bettini; Mattioli; Chiericello.

MARCATORI: Gaeta al 12' e al 17'; Mattioli (Lazio) si è ritirato al 20'; Martini (L. al 41' del primo tempo; Castaldi al 20' e Fonda al 11' del secondo tempo.

MODENA, 13. - I cadetti canarini si sono permessi ogni il lusso di rimandare a casa battuti per 5-1. I quattro cadetti sono nella ripresa al posto di Allouf, è apparso molto impreciso e così pure Guarnacci. Santopadre è stato infortunato ed il suo unico pezzo di bravura, un tiro potente, è andato a stamparsi sul palo.

Cardarelli, Panetti, Baccarini e Franchi sono stati particolarmente attivi nel primo tempo, ma gli ospiti hanno avuto ottimi spunti. Franchi rientrato in squadra dopo molto tempo, a causa del no-infortunio, è apparso in ottima vena verso la fine della partita e ha colpito un palo ad abbandonare il campo a causa di un infortunio ad un ginocchio.

LA RUGBY ROMA ha visto a Napoli infranto le tradizioni e diviso le mani di un'arabico che si è alzato nel cielo biancorosso. Infatti con la bella vittoria sono ritornati nella società di Via Mino, dove qui si discute e si fanno rose previsioni riguardo al big-match, all'incontro di fatto che li vedrà opposti fra due giornate di giallorosso capitate. E un osservatore attento ha anche assistito in questi ultimi tempi alle prestazioni della A.S. Roma, che è stata notata che le cose nella squadra di Barilli non quadrano molto bene, certi segni di stanchezza negli avversari, qualche indecisione nei reparti d'attacco e forse infine qualche inattesa infortunio. Scritto per esempio Felcetti: uomo di gran classe, ma pur

COLPI DI GONG

Sfida di Duilio Loi al "mondiale" dei leggeri

Da Milano si è appreso ieri sera che Duilio Loi sfiderà il campione del mondo dei pesi leggeri, il pugile austriaco Fritz Sailer a Muni per il campionato del mondo dei pesi leggeri. Il procuratore di Loi, Baccarini, aveva procurato fino a ieri il telegramma che, oggi stesso, inverte a quello del campione austriaco, il quale si è rifiutato di accettare la sfida.

Eccone il testo: « Rallegratevi, Duilio Loi, prego accettare la sfida, per il campionato del mondo dei pesi leggeri. Per Duilio Loi il procuratore Baccarini ».

TATTICHE PER UN MATCH TRA POLIDORI E SNEYERS

Sono in corso trattative fra organizzatori belgi e italiani per un incontro fra i campioni europei dei pesi piuma, il belga Sneyers e l'italiano Altidoro Polidori, ex campione italiano della categoria.

31ª vittoria di Morero per k.o.

Il messicano Ricardo Moreno, detto «Pajarito», va confermando pugile di notevoli possibilità.

Moreno ha appena 19 anni e iersera ha messo a segno il suo 31mo k.o. in 33 incontri, battendo il pugile Tommy Bain di Hollywood.

Moreno ha battuto Bain alla terza ripresa dopo aver fatto sfoggio di una lussuosa serie di guanti di sinistra.

Subito all'inizio del terzo round, Moreno ha colpito Bain per il conto di nove. Quando si è rifiutato l'americano aveva fatto praticamente chiuso e sanguinato dalla bocca e dal naso.

Ad un minuto e 22" dalla terza ripresa l'arbitro interrompe l'incontro dando la vittoria a Moreno per mancata volontà dell'avversario.

Prima dell'incontro di ieri Moreno aveva superato vittoriosamente 31 dei 35 incontri sostenuti.

AMMONIZIONE: OPEZZO (JUVENTUS), STUCCHI (ROMA), VALENTICIANO (GENOVA), GORSANI (ATLANTA), ZANON (PADOVA), RAMPAZZO (VENEZIA), SUCHELLI (BRESCIA), ASTRACCHI (SAMBENEDETTESI), MANZELLA (TARANTO), INVAREZZO (VIGEVANO), MANCINI (BIELLESE), BALLERI (LIVORNO), LESSI (LIVORNO), BETTOLI (PALERMO), MALAVASI (REGGINA), BARTOLI (LIVORNO), ZONCH (MESSINA).

Inaugurazione



Non possono mancare i nostri più fervidi auguri alla Soc. p. a. Cima (Commercio, Industria, Motoristi, Assicurati) che ha inaugurato in questi giorni il suo primo negozio in Piazza Indipendenza n. 8. Il suo programma e quello di legare alla sua organizzazione la Clientela che potrà acquistare il suo fabbisogno a prezzi di assoluta concorrenza col maggior vantaggio di partecipare agli utili aziendali. Una nuova iniziativa che non mancherà di ottenere il massimo successo